611

Anno III — Lunedì 29 Giugno 1868 — Num. 153

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipate italiane lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso II piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

È aperto l'abbonamento al Giornale di Udine pel terzo trimestre 1868, cioè da 1 luglio a tutto settembre.

Il prezzo per tutta Italia è di ital. lire 8; per l'Austria, ital. lire 12; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali.

L'AMMINISTRAZIONE.

Il *Giovine Friuli* fa, nel suo N. 15, del 27 giugno corr., a me sottoscritto delle interrogazioni; le quali, sebbene esposte con cautela per tentar di evitare gli effetti della legge penale, hanno evidentemente un intendimento calunnioso in quello che cercano di far credere a mio riguardo.

Invito il *Giovine Friuli* ad uscire dal vago nelle sue imputazioni, onde possa conoscere quale sia la sua posizione verso la legge e verso di me.

In quanto però il predetto giornale credesse di dover tenersi in prudente riserbo, nell'atto che dichiaro pretta calunnia quanto tentò di far credere a mio riguardo, io lo tengo responsabile di ciò che ha detto, e di cui a tempo debito sarà chiamato a render conto a chi di ragione e di legge.

Infrattanto, a norma di legge, invito il *Giovine Friuli* ad inserire nel prossimo suo numero questa dichiarazione.

PACIFICO VALUSSI.

Udine, 28 Giugno

La *Neue Freie Presse* di Vienna in un articolo intitolato *Bismark e Napoleone* considera il caso che che l'uno o l'altro o ambedue questi personaggi che sono come i due poli della politica europea, fossero chiamati a vita migliore, cosa non inverosimile stante l'età matura e la malferma salute di entrambi. «Se muore Napoleone, dice il giornale viennese, cessa il pericolo per la Germania, che in lui è incorporato; il motivo principale degli smisurati armamenti è tolto, e nessun deputato oserebbe più votare un bilancio militare che minacci di rovinare le finanze della Prussia finora così fiorente. Se la morte colpisse Bismark, mancherebbe alla Prussia l'unico uomo capace di guidarla in una politica aggressiva, così che invece di pensare a nuovi acquisti dovrebbe mettere al sicuro quelli già fatti. Se poi il destino, che intrecciò in modo così meraviglioso la carriera politica di questi due uomini, avesse decretato che ambidue contemporaneamente scompajano dalla scena del mondo, allora finirebbe d'un tratto il moderno cesarismo, e si aprirebbe ai popoli ansiosi il tempo della pace. Napoleone III e Bismark hanno una comune missione, forse non presentita da loro, ma imposta dal corso naturale delle cose. Ambedue scavano il sepolcro alla legittimità. Fintantochè essi vivono, si può credere che lavorino per essa; ma morti che siano, si vedrà che essi furono soltanto strumenti d'una potenza superiore, e che spianarono la via ai loro nemici.»

L'inaugurazione del monumento di Lutero a Worms, alla quale intervennero il re di Prussia con altri principi tedeschi del Sud, ha fornito argomento a qualche giornale di fabbricare le sue congetture, dando a questo convegno di sovrani il carattere d'un congresso politico. I giornali ufficiosi però, tanto francesi che prussiani, cercano di togliere ogni colore politico a questa escursione di principi. Trattavasi, affermano essi, di assistere semplicemente ad una solennità religiosa, alla quale nè il re Guglielmo nè gli altri principi protestanti avrebbero potuto mancare. Tuttavia non è senza importanza che il re di Prussia sia stato per la prima volta a fare una visita alle popolazioni tedesche del Sud, dopo avere nel discorso di chiusura del Parlamento doganale pronunciato parole affettuose al loro indirizzo.

In Francia gira di nuovo la voce di una prossima crisi ministeriale. Il signor Rouher vorrebbe ritirarsi dalla politica prima per la sua malferma salute e poi per l'influenza sempre crescente del sig. Pouyer-Quercier che è la bestia nera del ministro di Stato. Come sempre anche adesso il nome di Emilio Ollivier torna a comparire, come quello di chi è destinato a far parte della nuova amministrazione. Ma sono voci che si ripetono periodicamente, e che vanno accolte con tutta riserva.

Subito dopo votato dal Parlamento federale germanico il prestito per la marina, il Governo prussiano ha ordinato di riprendere i lavori che erano stati sospesi, a quanto sembra, non per altro che per mancanza di fondi. Le opere in cui si spiega la maggiore attività sono le fortificazioni alle foci dell'Elba e del Weser, nella baja di Jahde e nel porto di Kiel: quest'ultimo dev'essere il principale porto di guerra per la marina federale germanica.

A proposito della recente visita dell'imperatore d'Austria a Praga, la *Neue F. Presse* ha un articolo col quale intende levare ogni speranza al partito czeco di poter ottenere alcuna concessione che esca dai limiti della costituzione. Il linguaggio però ch'esso tiene dimostra quanto poca radice abbia messo nei tedeschi dell'Austria il rispetto per le altre nazionalità ch'essi sinora erano usi a calpestare. Avendo dovuto forzatamente cedere agli ungheresi, credono di avere diritto di resistere alle esigenze delle altre popolazioni. La *Neue Presse* dice che innanzi di ottenere quello che domandano, gli czechi dovranno passare sui cadaveri dei tedeschi. Alle minaccie aggiunge poi lo scherno, mettendo in ridicolo la risoluzione dei capi del partito czeco di recarsi a Costanza in pellegrinaggio alla tomba di Huss.

Una corrispondenza da Candia a un giornale di Londra dice che le truppe turche sono molto affaccendate a costruire strade e fortificazioni e che in questo lavoro vengono frequentemente disturbate dagli insorti. Questa guerra minuta non produce grandi perdite: ai Candiotti meno che ai turchi, poichè quelli scelgono la loro posizione e sono di solito al coperto. Le mosse degli insorti indicano che sono bene organizzati: essi ricevono vettovaglie e munizioni regolarmente al pari dei Turchi e posseggono ottime armi.

Sulla insurrezione che si pretende scoppiata in Catalogna non si hanno che notizie contraddittorie. Sembra però positivo che numerosi ammassi d'armi si formarono in parecchie località. Il Governo ha mandato degli ufficiali superiori in diversi punti di quella provincia. Particolarmente alla Seu d'Urgel si spedì un generale di brigata malgrado la poca importanza del luogo. Sono indizi non vanno dimenticati.

Lo czar e la czarina fra pochi giorni visiteranno Varsavia. La città prepara feste ufficiali; tuttavia gli augusti visitatori non prenderanno alloggio, come in passato, nel palazzo Lazienki, ma nel castello di Skierniewice, distante parecchie miglia dalla capitale, che in questa circostanza sarà circondato, si dice, da un cordone di truppe!

Le condizioni del Messico sono deplorabilissime; i pretendenti sorgono in armi d'ogni lato. L'insurrezione è scoppiata anche nel Jucatan. Juarez, ridotto all'estremo, cerca appoggiarsi al solo partito che abbia forza, quello dell'alto clero. Ma è una alleanza che gli tornerà, certo, funesta.

Le Repubbliche dell'America Meridionale.

Disgraziatamente da qualche tempo continuano ad essere cattive le notizie, che noi riceviamo dalla America meridionale. In tutte quasi quelle Repubbliche, alcune delle quali almeno parevano essersi ordinate a vita civile ed a continuato progresso, ripigliano le antiche ire partigiane per avidità di dominio. A noi duole per esse e per noi medesimi, giacchè l'Italia ha sparse numerose colonie in tutti que' paraggi; le quali avrebbero potuto essere di grande vantaggio alla madre patria, estendendo i suoi traffici e la sua influenza, se la vita pubblica di quelle Repubbliche fosse stata più calma e più ordinata. Non entriamo nei particolari di que' continuati dissidii, giacchè i lettori li trovano sovente narrati nelle notizie del giorno. Intendiamo piuttosto di dire qualche parola per ispiegarli, e perchè non se ne cavino false induzioni.

Le false induzioni sono queste, che quei continui dissidii sieno il frutto delle istituzioni che quei popoli si diedero allorquando si emanciparono dal dominio spagnuolo, e che sia nell'interesse dell'Europa quello che, come tanto infelicemente, si è tentato nel Messico, e pare tenda a compiere l'Impero del Brasile col mettersi di mezzo a fomentare quelli che nascono a lui dappresso nell'America meridionale.

L'Europa non soltanto non ha interesse ad intervenire nelle cose americane, ma non deve neppure desiderare quegli accentramenti prodotti dalla violenza di qualche Stato più potente, che nuocerebbe, anzichè giovare, alle espansioni novelle. L'Italia in particolar modo ha interesse che que' paesi mantenendo la propria autonomia, vengano a decidere da sè le loro quistioni interne, senza che l'elemento italiano, che le va compenetrando, ne sia disturbato. Massimamente al Rio della Plata noi dobbiamo desiderare l'indipendenza dei singoli Stati, i quali troveranno a poco a poco il loro assetto da sè soli.

La causa di quei dissidii è una funesta eredità del dominio spagnuolo. La Spagna reggeva le colonie per isfruttarle a vantaggio proprio. Essa vi riuscì fino a tanto che non dovè essa medesima lottare per la propria indipendenza contro Napoleone; ma appunto quella lotta fu occasione alle colonie spagnuole di emanciparsi.

I generali spagnuoli si trovarono di fronte gl'improvvisati generali liberatori, i quali certamente furono eroi. Ma tutti sanno che dei Washington ce ne fu uno solo, e che questo è uscito da un popolo, il quale avea cercato in America maggiore libertà che non ne fosse nella libera Inghilterra; per cui nei futuri Stati-Uniti e generali e popolo erano nati e fatti per la libertà.

Nelle colonie spagnuole, formate da gente che cercava primo di tutto fortuna, e provenienti da un paese, come la Spagna, dove le libertà privilegiate del medio evo erano spente dall'assolutismo regio e da quello della Santa Inquisizione, senza che vi si potesse sostituire la libertà moderna; nelle Colonie spagnuole c'erano meno elementi per la libertà. Ivi i liberatori, o nuovi capi militari, come quelli della Spagna e della Grecia antica e moderna, erano piuttosto educati a gareggiare tra di loro per il comando, che non ad emularsi a servizio della patria e della libertà, sottomettendosi alla legge che rende tutti uguali. Di qui le gare ed i rivolgimenti continui, che durano da circa mezzo secolo; giacchè scomparsi que' primi capi, sorsero dovunque, pur troppo, degli imitatori, i quali non avevano nemmeno il merito dei primi di avere combattuto per la indipendenza della patria.

Ma non conviene credere che ciò dipenda dalla forma del Governo, mentre dipende piuttosto dalla scarsa educazione al vivere libero di que' popoli, per cui, invece di obbedire alle leggi, sulla guarentigia della comune libertà, si lasciano trascinare a sommovimenti continui. Quello che accadde in quelle Repubbliche, noi lo vedemmo accadere nella Spagna, dove, l'uno dopo l'altro, quasi tutti quei capi militari provocarono dei *pronunciamenti*, sicchè la Nazione ebbe della libertà piuttosto le forme, che non la sostanza.

Fu singolare ventura dell'Italia, dopo le prime prove del 1848-49, di avere potuto ricevere una graduata educazione alla libertà con uno Stato, nel quale reggeva da anni parecchi uno Statuto, sotto a cui vivevano Italiani di tutte le regioni della penisola gementi ancora in servitù: ed oltre a questo, che il suo Re, fedele osservatore dello Statuto, fosse anche militare, sicchè a tale capo dovessero piegare la fronte tutti gli altri capi, militari, in nessuno dei quali potè nascere il pensiero di pretendere più degli altri e di esercitare una dittatura, mettendo a pericolo la libertà.

Se l'Italia fosse insorta prima di avere una legge fondamentale, uno Statuto fedelmente osservato, e senza avere un capo riconosciuto per tutti, non avrebbe forse sfuggito ai dissidii ed ai pronunciamenti ed alle continue rivoluzioni a danno della libertà dell'ordine e della stabilità, a cui andarono soggette del pari le Repubbliche spagnuole dell'America e la madre patria la Spagna.

Di questa ventura però bisogna saperne approfittare, educando il paese a libertà ed alla vita civile, prima che avvenimenti interni od esterni vengano a disturbarci. Bisogna applicare la libertà in tutti i gradi ed in tutte le istituzioni ed assuefarci tutti alla stretta osservanza delle leggi fatte da noi medesimi, smettere il parteggiare ed innovare la Nazione colla provvida attività.

Noi non abbiamo la possibilità di abbandonarci ad esperienze e di aspettare dal tempo una tarda correzione ai nostri difetti, come le Repubbliche dell'America meridionale. Noi ci troviamo fra potenti avversarii e rivali, non bene consolidati ancora e bisognosi di affrettarci a ripigliare in Europa il posto che si compete ad una grande Nazione di distruggere la catena che ci tiene avvinti ad un deplorevole passato, di acquistare forze novelle per procedere innanzi. Se gl'Italiani lasciano predominare in sè stessi il vecchio uomo, se ricadono nel quietismo, nell'apatia, nelle antiche discordie, noi non ci saremo emancipati ed uniti per godere a lungo la libertà. Adunque gli esempi tristi dell'America meridionale e della Spagna devono servirci di lezione e farci desiderare che, smessa ogni fantasia di politiche novità, ci applichiamo tutti a svolgere ed applicare le libertà di cui godiamo e ad operare il nazionale rinnovamento. Chi ci disturba da quest'opera od è nemico della libertà, od agisce come se lo fosse.

P. V.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze al *Pungolo:*

Le opinioni sulla convenzione dei Tabacchi continuano a disegnarsi. Una parte della sinistra, una ventina, le son favorevoli. La destra, meno il Sella e i suoi partigiani, favorevoli del pari: i Piemontesi contrarii tutti, perchè credono che, il Governo sia il migliore amministratore, e che se non è, dovrebbe esserlo. Con questa speciosa ragione si preparano a battere in breccia il progetto. Gli uomini d'affari poi hanno dichiarato unanimi: che se si fosse fatta questa operazione per aver del danaro da spendere, valeva meglio non farla e non fare la spesa: ma se si deve riempiere un vuoto, stretti dalla necessità è impossibile sperare, sopratutto in questo momento, condizioni migliori.

— Venne diramata una circolare a' prefetti per eccitare i deputati assenti a far ritorno al Parlamento, per la votazione della convenzione sui tabacchi. *Op. Naz.*

— Leggiamo nel *Diritto:*

La relazione sul progetto Cadorna non tarderà molto ad essere compilata.

Secondo le nostre informazioni, la legge sulle amministrazioni provinciali e comunali verrà unita a quella degli «uffizi finanziarii.»

Come altra volta indicammo, la Commissione propone di stabilire per ogni provincia un'intendenza di finanze, e sotto di questa parecchi uffizi distret-

tuali, che oltre avere il loro mandato finanziario riunirebbero anche l'ufficio delle attuali sotto-prefetture.

—

Roma. Scrivono da Roma all'*Opinione*:

Dà materia a molti discorsi il futuro matrimonio fra l'ex-duca di Parma e Piacenza con la sorella di Francesco II che si è già a lui fidanzata. In questo terzo connubio fra Borboni e Borboni, si vorrebbe fare una solenne dimostrazione politica conforme agli interessi di quella casa, facendosi intervenire non solo i Borboni di Spagna, ma anche le reliquie dei Borboni di Francia. Conosciuta l'intenzione di far venire a Roma Enrico V, il diligentissimo conte Sartiges ha fatto il diavolo e peggio scrivendone all'imperatore e al primo ministro imperiale. I novellieri che pretendono di saper tutto e di spillare tutti i segreti dalle corti, dicono che da Francia sarebbe venuto ordine di dichiarare al cardinale Antonelli, che se Enrico V sarà accettato ospite a Roma, Napoleone III darebbe subito ordine al generale Dumont di sgomberare il territorio pontificio. Al contrario, credesi dalla maggior parte che se l'illustre esule di Francia ci facesse una visita, Napoleone non farebbe altro atto di risentimento fuorchè quello di ordinare a Sartiges di farsi venire una qualche indisposizione, perchè non si trovasse in sua compagnia nelle feste di palazzo Farnese. La corte di Francia essendo stata, come dire, stregata da quella del Vaticano, bisogna che subisca tutti i capricci di Roma e faccia ogni comodo del Papa.

— Scrivono da Roma allo stesso giornale:

Nel ministero delle armi e fra la milizia ferve *la* quistione dei quattrini raccolti fra i cattolici a titolo di premio pel valore mostrato dall'esercito negli avvenimenti di autunno. È un pezzo che i soldati ne aspettano la distribuzione, e questa non si fa ancora. Donde le mormorazioni le inquietezze, lo sparlare in pubblico ed in privato del generale Kanzler. Le offerte dei cattolici pel prode esercito, non sono state interpretate letteralmente, ma invece messe in cumulo con quelle che corrono sotto il nome di obolo di S. Pietro, ed erogate pei bisogni generali dello Stato. Questa interpretazione non piace agli zuavi, i quali avrebbero voluto prenderne la loro parte e scialacquarsela. I loro comandanti invece di quietare gli animi gli hanno rinfocolati; ed ora la questione è giunta a tale che minaccia di far prorompere in sedizione aperte, se non si trova un'offa per azzitire i latranti.

ESTERO

—

Francia. Leggesi nell'*International*:

Le voci di prossime modificazioni nel gabinetto francese, prendono sempre più maggior consistenza. Sappiamo fra le altre cose che il sig. di Moustier sarà nominato ad una delle ambasciate francesi presso le corti del Nod. È noto che altra volta fu ambasciatore a Berlino.

Le fortezze di Besancon e Toul sono poste sul piede di guerra.

—

Prussia. Scrivono da Berlino alla *France* che il principe Alberto di Prussia è sul punto di essere nominato governatore militare dell'antica Assia Elettorale, e che il suddetto stabilirà la sua residenza a Cassel.

Parlasi inoltre d'un progetto di matrimonio fra questo principe e la principessa Maria, figlia del principe Federico de' Paesi Bassi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

e

FATTI VARII

—

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del 23 *Giugno* 1868.

N. 1238. Nel prossimo mese di Agosto avrà luogo in questa città il primo Tiro a segno di gara Provinciale. La Presidenza della Società ha fatto istanza perchè le sia, in via d'urgenza, accordata una somma a carico della Provincia per premj da assegnarsi ai tiratori che verranno giudicati i più distinti, fra i rappresentanti della Guardia Nazionale.

La Deputazione Provinciale, a maggioranza, ha deliberato di accordare per tale oggetto L. 500. — Con questa somma, a cura della Presidenza, verranno acquistati tre oggetti, uno del valore di L. 200 da darsi in premio al vincitore nel tiro della carabina, il secondo di L. 200 al vincitore nel tiro del fucile, ed il terzo di L. 100 al vincitore nel tiro della pistola. Sopra ciascun oggetto saranno incise le parole: «Premio della Provincia di Udine.»

N. 1288. In relazione alla partecipazione fatta al Consiglio Provinciale nella seduta del giorno 18 Maggio pp. venne autorizzata l'esecuzione in via d'urgenza dei lavori per la riduzione delle stanze d'ufficio ad uso del R. Prefetto, importanti la spesa di L. 3468.13, giusta l'approvata perizia, e dato incarico al R. Ingegnere capo del genio civile di farli eseguire in via di licitazione o per private trattative.

N. 1296. Venne approvata la perizia dei lavori urgenti e strettamente necessari per ridurre alla voluta decenza l'atrio terreno d'ingresso al fabbricato Prefettizio, la scala fino al primo piano, e la galleria pure al primo piano che mette alle stanze del R. Prefetto. La spesa importa L. 2162.47. Venne dato incarico al R. Ufficio del genio civile di farli eseguire come sopra.

N. 1336. Venne delegato il Deputato Provinciale Malisani Dr. Giuseppe a prendere, di concerto colla Commissione per l'impianto del Collegio Uccellis, esatta cognizione dei lavori che si vanno a fare nell'ex convento di S. Chiara per rilevare se vi fosse il caso di qualche modifica necessaria pel migliore andamento dell'Istituto.

N. 1337. Venne concesso alla Commissione per l'impianto del Collegio Uccellis di tenere le sue sedute nella sala della Deputazione Provinciale e di valersi di un'impiegato della stessa per la tenuta degli atti, e relativa scritturazione.

N. 1238. Venne approvato il resoconto delle spese sostenute dalla Giunta Municipale di Digoano per forniture occorse ai R. Carabinieri durante il primo trimestre a. c. e disposto il relativo pagamento di L. 29.03.

N. 1281. Venne autorizzato il pagamento di Lire 13.63 dovute al R. Medico Provinciale per una trasferta a Colloredo di Prato effettuata per oggetti sanitari.

N. 1097. Venne approvato il Contratto di pigione stipulato coi fratelli Bianchi pel locale ad uso dei R. Carabinieri stazionati in Codroipo verso l'annuo correspettivo di L. 960.

N. 1287. Venne autorizzata l'assunzione dell'Ingegnere civile signor Zoratti Dr. Lodovico quale sorvegliante ai lavori di riduzione dell'ex convento di S. Chiara ad uso di Collegio Provinciale di educazione femminile.

N. 583. La Commissione Centrale per l'amministrazione del fondo territoriale insiste per avere il pagamento di L. 20,391:— dipendenti da anticipazioni fatte alla Provincia per effetti di casermaggio e di alloggi militari da 1860 a 1865.

Osservato che la Provincia professa un credito liquido verso le altre Provincie di L. 74.609.47 a titolo di conguaglio di spesa pel cholera 1836 e per l'acquartieramento della Gendarmeria a tutto 1853; la Deputazione Provinciale deliberò di non far luogo al domandato pagamento, e di insistere acciocchè il debito della Provincia sia messo a deconto del proprio credito.

Visto il Deputato Prov.
G. MARTINA

Il segr. *Merlo*.

—

Magazzino cooperativo. Allorquando il Magazzino cooperativo della Società operaia Udinese s'aperse al pubblico, non mancarono i soliti motteggi degli impenitenti osteggiatori d'ogni patria e morale istituzione, nè mancarono le sobillazioni e le mene dei tristi per soffocarla nelle fasce appena dato il primo vagito. Ad onta di ciò il Magazzino vive; vive mercè il coraggio ardimentoso dei suoi preposti, mercè gli sforzi titanici della sua direzione, mercè le cure indefesse ed assidue d'una savia e ben ordinata amministrazione. Il Magazzino ebbe ad aprirsi tre mesi or sono in momenti sommamente difficili, gli acquisti che doveva fare *in allora*, per la scarsezza dei generi e per la massima ricerca fatta da incettatori per altre piazze, doveva pagarli a straordinario prezzo, disagi nella valuta, stagnazione in altri oggetti ecc. insomma pareva che tutto e tutti formassero parte a congiurare contro la sua esistenza. Nella seduta tenutasi li 25 del corrente mese dal Consiglio di questa società, venne letto a tenore dello Statuto il trimestrale bilancio, e con somma nostra soddisfazione, e, diciamolo pure francamente, con nostra somma meraviglia potemmo sincerarci non solo non esservi una perdita, come taluno malignamente tentò insinuare, ma esservi in quella vece un non indifferente guadagno.

Ci mancano sott'occhio gli estremi delle cifre, ma da quanto possiamo ricordarci ne consta che non solo con gli utili potè pagarsi l'amministrazione, fare rilevanti antecipazioni sulla costruzioni del forno, pagare gl'interessi delle azioni, le spese d'impianto ecc. ma ben anco con l'esercizio di questi tre mesi pagare le spese prima incontrate per stampe, redazione dei protocolli ecc. durante il periodo dei 4 mesi in cui si dibatteva in Consiglio per l'adozione d'uno piuttosto che d'un altro Statuto; e civanzare nell'istesso tempo un qualche centinaio di lire. Se ciò fosse avvenuto in altri tempi, si chiamerebbe di certo un miracolo, ed i preposti verrebbero messi su qualche altare in adorazione. Ai tempi nostri invece un tale esito ci fa vedere fin dove può giungere, l'avvedutezza, la prudenza, e la sagacia nelle operazioni. Il Capitale impiegato per l'acquisto dei generi è di L. 5500 circa; in tre mesi il movimento di Cassa è di quasi l. 27000, quindi in questo tempo il capitale sociale venne girato 5 volte, cosa in vero ammirabile. Il tocco giornaliero al Magazzino è in medio di L. 230 al giorno, somma ragguardevole se si calcola che le comprite in esso fatto, sono tutte a pronti contanti, essendo escluso il credito. Noi non possiamo quindi far a meno dal rivolgere a questa santa e benefica istituzione tutte le nostre lodi; e vorremmo che, compresa dal pubblico di più di quello che lo è attualmente, potesse maggiormente fiorire, coll'aumentare il suo capitale, collo allargarsi nelle operazioni e quindi collo arrecare maggiori vantaggi a tutti i ceti della nostra cittadinanza. Noi però che non siamo scettici e che una fede l'abbiamo nell'avvenire, siamo certi che questa istituzione non rimarrà stazionaria, ma progredirà e di molto, a confusione dei suoi detrattori ed a trionfo del progresso e della civiltà.

X.

—

Ottimo modo di celebrare la festa nazionale. — Ecco quanto ci scrivono da Polcenigo:

«Non basta che le leggi vengano a sanzionare e garantire la libertà, bisogna che la educazione vi contribuisca e ne faccia penetrare il sentimento negli animi. — Ecco l'idea che deve avere balenato nella mente del Sindaco di Polcenigo quando l'Italia fu libera dall'Alpi all'Adriatico: idea che a tutta possa attuò coadjuvato da una Giunta intelligente— attuazione che diede già splendidissimi frutti.

E questi frutti li avrebbe veduti chiunque fosse stato in Polcenigo il giorno in cui la grande famiglia italiana festeggiava la commemorazione della sua unità e indipendenza.

Incominciossi a Polcenigo la festa con la solenne distribuzione dei premi agli adulti che frequentarono le scuole serali. — Era commovente spettacolo il vedere uomini canuti, dal volto abbronzato, dalle mani incallite, stendere sorridenti la mano a ricevere il premio della loro buona volontà e dei loro studî. — E lo meritarono, attesochè vi furono di quelli che ritornando alle loro case dopo la scuola, nè avendo olio d'alimentare il lume, per potere studiare condannavano la moglie a tramutarsi in candelabro e tenere tra mani calami e paglie accese. — Ve ne furono d'altri che portavano seco il libro, indivisibile compagno, ai lavori rurali, e le ore consentite al riposo, le spendevano nello studio.

Si passò poscia in rivista la Guardia Nazionale, maestrevolmente disimpegnando agli esercizi comandati con precisione.

Quello poi che recò entusiasmo indescrivibile si fu il vedere un drappello di giovanetti ascritti alle scuole elementari, di tutte le classi della società confusi insieme, in maniche di camicia ed un leggiero bastoncino in mano, eseguire infaticabilmente per due ore evoluzioni militari e giuochi di ginnastica, e cantare con bell'accordo ed armonia alcuni *inni* patriottici espressamente posti in musica dall'esimio conte Luigi di Polcenigo. — Era una consolazione, una festa il vedere la *grazia*, la precisione, e la disinvoltura di questi teneri giovanetti nell'eseguire i comandi del loro distinto istruttore, l'egregio maestro Giacomo Baldissera, e gli applausi irrompevano frequenti e spontanei da tutta indistintamente la folla degli spettatori.

Il paese era imbandierato, la musica ne rallegrava le vie, fuochi, illuminazione ed un concorso numeroso avevano dato a Polcenigo un'insolito aspetto di festa. — La contentezza era dipinta su tutti i volti spontanea e schietta, massime che ai più poveri s'era provveduto mediante abbondanti elargizioni di grano.

Se tutti i Municipi si avessero ad informare all'esempio che diede quello di Polcenigo, facendo sorgere scuole, scegliendo maestri, come esso li seppe scegliere, allora veramente si potrebbe dire che incomincia a rischiararsi l'annebbiato orizzonte, e l'Italia si compie.

A. D.r C.

—

Sul mutuo soccorso fra maestri ci scrivono da Milano il 22 Giugno:

Jeri ho passato un due ore della vacanza settimanale in modo veramente dominicale e spero che converrete anche voi se dirovvi che in tale frattempo assistetti al resoconto annuo dell'Associazione di mutuo soccorso degli Istitutori Italiani con residenza in Milano. Per quelli che vorranno essere informati a puntino dei risultati della medesima, parlerà l'*Educatore* che non conosco, ma cui sò sarà demandato di farlo, e per intanto non dispiaccia ai Lettori del vostro giornale sapere com'esso ebbe luogo nel grandioso ed opportuno locale dalla Giunta Municipale cessata d'anno fatto erigere di pianta sul corso di Porta Romana a servizio di Scuole Comunali. Com'era stato annunziato la Radunanza aprissi al tocco precisamente e si protrasse sino alle tre sotto la Presidenza del R. Prefetto Torre che ne la chiuse con sentite parole di lode per il passato, d'incoraggiamento ed esortazione a perdurare, associazione e componenti la medesima, animosi nella fatica e sacrifizii inseparabili dal sacerdotale incarico dell'istruzione, ove s'intenda concorrere all'affrettamento della educazione degli animi e l intelligenze italiane, pur troppo ancora, soggiunse, nel generale, scadente dal livello cui giunsero altre Nazioni. Ei trovò sintomi di buone disposizioni all'uopo negli insegnanti cui per parte propria promise *fraterna cooperazione* in ciò tutto che può dipendere dalla sua influenza nel promuovere l'insegnamento, sia presso le autorità subalterne che presso le ministeriali. Insistette sulla necessità di far corrispondere lo svolgimento dell'intelletto alla educazione degli animi, perchè, disse, volere senza sapere non vale. La generazione in declino, soggiunse, ci preparò l'unità della Patria, a quella che attualmente è nel vigor dell'azione tocca affaticare allo svolgimento d'intelligenze animose che rendanla rispettabile e rispettata. La radunanza Magistrale che tra maschi e femmine ascendeva forse ai trecento, acclamò commossa alle sue parole, ed acclamò pure a un sonetto nel quale uno della presidenza sedente alla di lui sinistra aveva racchiuso l'idea che, siccome frutto dei principj evangelici fu la proclamazione della eguaglianza degli uomini come in faccia a Dio così ancor alla legge avvenuta nell'ultimo scorcio del secolo passato, così viene a noi dalla medesima fonte l'attuale risvegliarsi al consociamento delle forze individuali nel promuovere il bene. Il sedente alla destra del Prefetto aveva aperta la seduta colla promossa lettura del processo verbale dell'anteriore resoconto che fu approvato. Diede notizie esplicite sull'andamento corrente dell'azienda sociale che mostrò essere in via di miglioramento a segno di potere per l'anno futuro disporre di oltre un migliajo di lire sopra le 24 mila spese quest'anno in pensioni a soci meritevoli di ottenerle, esternò il desiderio che i soci sieno esatti almeno in capo d'anno all'esborso della contribuzione rateale, giacchè i morosi saranno come vuol lo Statuto radiati dal diritto ai beneficii sociali. Rimarcò che nell'anno in corso parecchie comuni aggiunsero esse del fondo comunale l'importo d'associazione onde i loro maestri elementari si associno, e sperava che il buon esempio propaghisi. Disse le ragioni delle concesse o prorogate pensioni nell'anno e fece leggere il rapporto della commissione pel premio Natoli che per quest'anno fu aggiudicato a una giovanetta Pagani di Lodi maestra in Eboli, se non fallo. E qui termina la relazione delle due ore da me jeri passate *dominicalmente* in questa operosa Milano — Se la credete opportuna, stampatela.

—

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti dal Concerto dei Lancieri di Montebello alle ore 7 1/2 di questa sera in Mercatovecchio.

1. Marcia «L'Arrivo» Mantelli.
2. Coro ed Aria dei «Masnadieri» Verdi.
3. Mazurcha. Mantelli.
4. Cavatina nella «Fanciulla di C'aris» Pedrotti.
5. Valzer «Rimembranze di Ferrara» Mantelli.
6. Galopp «Le Temps s'en va» Mattiozzi.

—

Ferrovie. A norma delle dichiarazioni dall'onorevole ministro dei lavori pubblici fatte alla Camera, verrà quanto prima pubblicato il nuovo orario delle ferrovie italiane, onde rendere sempre più sollecito il viaggio da Brindisi alla ferrovia del Moncenisio. Mediante i nuovi orario le corrispondenze tra l'Italia e Parigi e Londra saranno, quanto si possa desiderare, sollecite. Un treno diretto verrà aggiunto a quelli che già esistono fra Bologna e Verona.

—

Il generale Garibaldi, è sempre tormentato dai dolori artritici, in modo che è costretto ad usare ancora le stampelle. — È affatto destituita d'ogni fondamento la notizia sparsa da qualche giornale, che Garibaldi intenda recarsi a Firenze, per assistere alle ultime sedute parlamentari. Così una corrispondenza del *Pungolo*.

—

Statistica della ubbriachezza. Venne calcolato che l'ubbriachezza uccide in Inghilterra 50,000 uomini ogni anno. La metà dei pazzi, due terzi dei poveri, e tre quarti dei delinquenti di quel paese si trova tra la gente dedita a bere.

Nell'anno 1866 sono stati arrestati 36 mila e 790 individui in istato di ebrietà sulle pubbliche vie; di tal numero 24,700 erano uomini, 12,090 donne.

—

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 9 gli allievi del sig. Hirad rappresentano la commedia in 3 atti: *Da burla o da vero?* e la farsa *Il casino di campagna.*

CORRIERE DEL MATTINO

—

(Nostra corrispondenza).

—

Firenze 28 giugno

(K) Alla Camera come al Senato si lavora con lena indefessa. Il Senato ha già votato la tassa sul macino e quella sulle concessioni governative. È imminente la discussione delle modificazioni proposte alla tassa di bollo e registro, e vedrete che il fatto confermerà quanto io ebbi già occasione di dirvi, che cioè il senatore Miraglia vi proporrà dei mutamenti importanti.

Gli Ufici della Camera dei deputati hanno cominciato ad esaminare il progetto di legge relativo ai tabacchi ed all'imprestito. La discussione non fu ultimata che in uno, il quale conchiuse, indovinate! respingendo la convenzione. Se ne dicono molte pro e contro su questo contratto: ma i vantaggi che ne risulteranno sono troppo evidenti per poter dubitare dell'esito delle discussioni parlamentari su di esso. Negli altri uffici l'esame ne sarà continuato domani.

Anche la relazione sul progetto di legge relativo alla percezione dell'imposte dirette è stato presentato alla Camera. Il più fondato giudizio che si possa dedurre dallo studio degli otto diversi sistemi di riscossione dei tributi, che ora si cerca di unificare, risulta dal prospetto comparativo della quota di tributi rimasta da riscuotere nelle diverse regioni alla fine dell'esercizio del bilancio. Questa quota è del 56 per cento in Toscana, del 43 in Sicilia, del 30 nelle antiche provincie, del 29 circa a Napoli, del 22 a Parma, del 21 a Modena, dell'11 nelle Romagne e di quasi il 10 in Lombardia. Da questo prospetto apparisce chiaro qual e sistema sia da preferirsi.

Gli Uffici hanno cominciato ad esaminare il progetto di legge concernente la leva militare dei giovani nati nel 1847. La più importante delle quistioni sollevate su questo argomento, riguarda la diminuzione del contingente che il ministro della guerra porta soltanto a 40 mila uomini, mentrecchè quello della leva fatta l'anno decorso era di 51 mila. Il ministro fonda la necessità della riduzione sul voto delle economie domandate coll'ordine del giorno Chiaves: ma molti deputati sono d'avviso che non si deve interpretare quest'ordine del giorno in tal senso e che non si deve diminuire la forza dell'esercito. Molti commissari hanno ricevuto il mandato di proporre l'aumento del contingente di 1.a categoria e la sua elevazione a 50 mila uomini. Una seconda proposta è relativa all'abolizione del privilegio d'esenzione a favore del clero.

Tengo da buona fonte che il ministro dell'interno penserebbe sin d'ora ad un radicale mutamento di persone nelle prefetture delle Romagne, salvo quella di Bologna, ed avrebbe incaricato diversi capi di divisione, tra i quali il cavaliere Gemelli, di elaborare un disegno di regolamento per le prefetture di As-

cona, di Forlì, di Ravenna, di Ferrara e per alcune altre.

Mi si dice che il ministro d'agricoltura e commercio ha decretato un premio di tremila lire o d'una medaglia d'oro per chi suggerirà il mezzo più efficace per distruggere le cavallette e prevenirne la diffusione. A giudicare delle proposte verrà nominata una Commissione delle persone più competenti in siffatta materia.

— Scrivono da Padova alla *Nazione* :

Mi si fa sapere ora che nell'Università di Padova vi fu un po' di chiasso. Un certo numero di studenti reclamavano la deliberazione di qualche loro confratello di studii che fu arrestato la scorsa notte per causa di schiamazzi e di opposizione violenta alle guardie di pubblica sicurezza. La politica non c'entra affatto. Si dice che nel tafferuglio notturno uno studente restasse ferito. L'assembramento non ha avuta alcuna conseguenza, anzi mi si assicura che a quest'ora la calma sia perfetta.

Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze 29 Giugno

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 27

Discussione del progetto di legge sulla caccia.

Si approva l'art. 1.o e si sospende l'art. 2. Quindi si approvano gli articoli fino al quarto.

Il *Ministro dei Lavori pubblici* presenta la convenzione colla società Vittorio Emanuele per la prosecuzione dei lavori delle ferrovie Calabro-Sicule.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 27

Discussione sulla tassa del macinato. Si approvano dopo una breve discussione gli articoli del progetto fino al 24.o

Sull'art. 24, relativo alla ritenuta sulla rendita, *Mamiani* dichiarasi contrario alla ritenuta verso i possessori esteri.

Castagnetto e *Balbi* combattono l'articolo. *Poggi* e *Leopardi* parlano in favore.

Il *Ministro delle finanze* dice che i motivi per cui la ritenuta fu posta nel progetto dimostrano l'opportunità della stessa.

L'articolo 24 è adottato a grande maggioranza.

Si approva quindi a scrutinio segreto l'intero progetto con voti favorevoli 101, contro 11.

Si incominciò quindi la discussione della tassa sulle concessioni governative.

Tornata del 28

Il Senato approvò la tassa sulle concessioni governative con 88 voti contro 7.

Incominciò quindi a discutere le modificazioni alla tassa di registro e bollo.

Miraglia combatte il progetto e presenta molti emendamenti.

Dopo i discorsi di alcuni oratori e del relatore, la discussione generale è chiusa.

Si approvano i tre primi articoli del progetto.

Berlino, 27. È imminente l'apertura delle trattative pel trattato postale coll'Italia.

Londra, 27. La Camera dei Lordi continuò la discussione del *bill* sulla Chiesa d'Irlanda.

Vienna, 27. Al pranzo dato dall'ambasciatore turco in occasione dell'anniversario dell'avvenimento al trono del Sultano, Beust pronunziò un discorso esprimente simpatia per le *riforme* della Turchia.

Costantinopoli, 27. È arrivato il principe Napoleone.

Parigi, 28. La *Patrie* assicura essere prossimo un movimento nel personale dei prefetti.

Il *Constitutionnel* smentisce la voce che il governo prussiano abbia fatto reclami circa i rifuggiati annoveresi.

Il *Corpo Legislativo* adottò il progetto transatlantico con 175 voti contro 25.

Belgrado, 27. Il processo contro gli assassini è terminato. Gli accusatori domandarono la pena di morte contro 12 accusati. La sentenza si pronuncierà lunedì. Il paese è completamente tranquillo.

NOTIZIE DI BORSA.

Parigi del	26	27
Rendita francese 3 0/0 . . .	70.77	70.85
» italiana 5 0/0 in contanti	54.80	54.80
» fine mese	—.—	—
(Valori diversi)		
Azioni del credito mobil. francese	—	—
Strade ferrate Austriache . . .	—	—
Prestito austriaco 1865	—	—
Strade ferr. Vittorio Emanuele .	46	46.25
Azioni delle strade ferrate Romane	51.50	53.50
Obbligazioni	98.50	98.50
Id. meridion.	138	138
Strade ferrate Lomb. Ven. . .	393	391
Cambio sull'Italia	7	7 1/4

Londra del	26	27
Consolidati inglesi	94 7/8	94 3/4

Firenze del 27.

Rendita lettera 56.40, denaro 56.35; Oro lett. 21.66 denaro 21.64; Londra 3 mesi lettera 27.08; denaro 26.97; Francia 3 mesi 108.1/10 denaro 108.

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

N. 8982 del Protocollo — N. 35 dell'Avviso

ATTI UFFIZIALI

Direzione Compartimentale del Demanio e Tasse sugli affari in Udine

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866, N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 antim. del giorno 14 luglio 1868 nel locale di residenza del Municipio di S. Daniele alla presenza di uno dei membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo estimativo nei modi determinati nelle condizioni speciali del Capitolato.

Il preside all'asta è inoltre autorizzato a ricevere depositi al momento degl'incanti a sensi e giusta le modalità portate dalla Circolare 11 marzo 1868 N. 456 della Direzione Generale del Demanio e delle Tasse sugli affari.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni non tenuto calcolo sul valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 10. dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97, e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatarii per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle Tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 8 antim. alle ore 3 pomerid. negli uffici di questa Direzione compartimentale del Demanio e delle Tasse.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo d'asta.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 197, 203 e 461 del Codice penale Austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del codice stesso.

N. prog. dei Lotti	N. della tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	Superficie in misura legale			Superficie in antica mis. loc.		Valore estimativo		Deposito p. cauzione delle offerte		Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto		Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili		Osservazioni
					E	A	C	Pert.	E.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	
608	645	Coseano	Chiesa di S. Maria Maggiore di Cisterna	*Aratorio*, detto in Via Morta, in map. di Cisterna al n. 867, colla rend. di l. 2.99	—	37	80	3	78	253	67	25	37	10				
609	646	»	»	*Aratorio*, detto Viotta, in map. di Cisterna al n. 871, colla rend. di l. 7.66	—	97	—	9	70	483	81	48	39	10				
610	647	»	»	*Aratorio*, detto Chiamussans, in map. di Cisterna al n. 908, colla rend. di l. 1.58	—	20	—	2	—	122	91	12	30	10				
611	648	»	»	*Aratorio*, detto Dondorat, in map. di Cisterna al n. 899, colla rend. di l. 3.05	—	38	50	3	85	245	45	24	55	10				
612	649	»	»	*Aratorio*, detto Stradotta, in map. di Cisterna al n. 810, colla rend. di l. 12.42	1	57	20	15	72	809	35	80	94	10				
613	650	»	»	*Aratorio*, detto Chiarandazza, in map. di Cisterna al n. 267, colla rend. di l. 5.94	—	42	40	4	24	287	85	28	79	10				
614	651	»	»	*Aratorio*, detto Via di Sede, in map. di Cisterna al n. 932, colla rend. di l. 4.16	—	52	60	5	26	315	91	31	60	10				
615	652	»	»	*Aratorio*, detto Via di Sede, in map. di Cisterna al n. 936, colla rend. di l. 11 38	1	44	—	14	40	760	89	76	09	10				
616	653	»	»	*Aratorio*, detto Pozzalatte, in mappa di Cisterna al n. 109, colla rend. di l. 4.19	—	53	10	5	31	248	93	24	90	10				
617	654	»	»	*Aratorio*, detto Storpet, in map. di Cisterna al n. 184, colla rend. di l. 4.41	—	55	80	5	58	306	31	30	64	10				
618	655	»	»	*Aratorio*, detto Via di Modolet, in map. di Cisterna al n. 679, colla rend. di l. 2.40	—	30	40	3	04	126	32	12	64	10				
619	656	»	»	*Aratorio*, detto Armentarezza, in map. di Cisterna al n. 1460, colla rend. di l. 1.87	—	23	70	2	37	119	08	11	91	10				
620	657	»	»	*Aratorio*, detto Pra Tivilino, in map. di Cisterna al n. 672, colla rend. di l. 3.18	—	22	70	2	27	177	63	17	77	10				
621	658	»	»	*Aratorio*, in mappa di Cisterna al n. 233, colla rend. di l. 1.59	—	6	70	—	67	271	12	27	12	10				
622	659	»	»	*Tre Prati*, detti Selva, in map. di Cisterna ai n. 1378, 1379, 1323, colla rend. compl. di l. 16.10	1	21	—	12	10	944	99	94	50	10				
623	698	»	Chiesa di S. Giacomo di Coseano	*Casa*, sita in Coseano, in Via del Pozzo al vil. n. 82 ed in map. al n. 351; ed orto in map. al n. 345, colla rend. compl. di l. 15.14	—	5	30	—	53	518	53	51	86	10				
624	698	»	»	*Casa*, sita in Coseano, in Via S. Rocco, al vil. n. 109 con orto, in map. ai n. 560, 2262, 561, colla compl. rend. di l. 11 37	—	6	—	—	60	417	08	41	71	10				
625	699	»	»	*Aratorio*, detto Via del muto, in map. di Coseano al n. 170, colla rend. di l. 10.07	1	23	40	12	34	934	73	93	48	10				
626	700	»	»	*Due Aratorii*, detti S. Andrea e Via del Muto, in map. di Coseano ai n. 1213, 482, colla compl. rend. di l. 15.57	1	22	60	12	26	897	49	89	75	10				
627	701	»	»	*Quattro Aratorii*, detti Caracossa, Cicolo, Via del Muto e Selva, in map. di Coseano ai n. 523, 151, 695, 70, colla compl. rend. di l. 10.01	1	35	20	13	52	772	39	77	24	10				

Udine, 22 giugno 1868

IL DIRETTORE

LAURIN

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 597. 3

Regno d'Italia Provincia del Friuli

IL MUNICIPIO DI POZZUOLO UDINESE

Avviso.

È aperto il concorso alla condotta Medica Chirurgica Ostetrica di questa Comune a seconda del vigente Statuto e coll' Onorario di lire 988 e coll' indennizzo del cavallo di altre lire 310 pagabili trimestralmente e postecipatamente dalla cassa Comunale.

La condotta ha miglia comuni sei di lunghezza e cinque di larghezza, colle strade tutte in piano carreggiabili e sistemate, e col peso del gratuito servizio ad un terzo circa di popolazione appartenenti alla classe povera.

Gli aspiranti produranno le loro istanze a questo protocollo entro il suddetto periodo di tempo corredate da regolari diplomi, dall' attestato d' idoneità alla vaccinazione, e da tutti gli altri documenti di nascita e servizj prestati.

La nomina è di competenza del Consiglio.

Pozzuolo li 1 maggio 1868.

Il Sindaco
A. MASOTTI

N. 2387 3

EDITTO

Con Decreto odierno n. 2387, questa Pretura ad istanza di Giacomo fu Bernardo Favetta di Malnisio, e di confronto all' avv. D.r Negrelli nominato curatore all' eredità giacente di Maria Tassan-Mangina di Malnisio, fu accordata la prenotazione ipotecaria, da giustificarsi, per la somma di l. 1638.60 e di l. 180 di spese presunte, in dipendenza alla carta 9 ottobre 1867, ed a peso di diverse realità site in Sisis e Marsure.

Il che si pubblichi, e si riporti per tre volte nel *Giornale di Udine*, e si affigga nei modi soliti per notizia a chi ne può aver interesse.

Dalla R. Pretura
Aviano, 6 giugno 1868.

Il Dirigente
CARNELUTTI

L' Ispezione forestale di Tolmezzo
nella
PROVINCIA DI UDINE 3

Avvisa

che nel suo ufficio alla presenza del R. Ispettore e del suo Segretario sarà tenuta nel giorno 14 luglio p. v. un' asta per vendere al maggior offerente n. 3626 piante di abete e peccia dei boschi Demaniali Pietra Castello e Costamezzana del valore peritale di L. 66313:02 ma però distribuite in tre lotti.

L' asta si tiene sotto l' osservanza delle condizioni tracciate nell' odierno più dettagliato avviso, che verrà pubblicato presso i Municipii di Firenze, Torino, Milano, Modena, Parma, Brescia, Genova, Ancona, Bologna, Napoli, Palermo, Cagliari, Sassari, delle Città Provinciali del Veneto, dei Capiluoghi dei Distretti delle Provincie di Udine, Treviso, e Belluno, e dei Comuni tutti del ripartimento forestale di Tolmezzo.

Tolmezzo li 11 giugno 1868.

Il R. Ispettore forestale
G. SENNONER.

N. 463 3

REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Gemona

LA GIUNTA MUNICIPALE DI BUJA

Avvisa.

A tutto il 15 agosto p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti pel servizio di questo Comune.

a) al posto di segretario comunale, cui è annesso l' annuo stipendio d' italiane lire 1000.

b) a tre posti di maestro elementare minore maschile per le tre scuole uniche di questo paese dei riparti di S. Stefano, della Madonna e S. Floriano, ad ognuno dei quali è assegnato l' annuo stipendio d' it. lire 500.

c) al posto di maestra elementare minore femminile per la scuola unica di questo villaggio, cui è annesso lo stipendio d' it. lire 375 all' anno.

I concorrenti dovranno produrre a corredo delle proprie insinuazioni di concorso, l' attestato di nascita, la rispettiva patente d' idoneità, la fedine criminale e politica, i certificati di moralità, di sana fisica costituzione e di cittadinanza italiana, ed inoltre quegli altri titoli che credessero appoggiar meglio la loro domanda.

Gli stipendii saranno pagati in rate trimestrali postecipate.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Dall' Ufficio Municipale
Buja, 12 giugno 1868.

Il Sindaco
PIETRO BARNABA

Gli Assessori
Avv. F. Barnaba, A. Nicoloso
Calligaro P., Minisini G.B.

Il Segretario f. f.
D. Barnaba.

ATTI GIUDIZIARII

N. 2939 3

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questa Pretura è stato decretato l' aprimento del Concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Dominio Veneto, di ragione di Nussi Francesco di Sedegliano.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Nussi ad insinuarla sino al giorno 31 agosto p. v. inclusivo, in forma di una regolare Petizione da prodursi a questa Pretura in confronto dell' avv. Giovanni D.r Morero deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 5 settembre p. v. alle ore 9 antim. dinanzi questa Pretura per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Dalla R. Pretura
Codroipo, 5 giugno 1868.

Il R. Pretore
DURAZZO

Toso Canc.

N. 3407 2

EDITTO.

Si rende noto che ad istanza del Rev. Don Lorenzo Ciani di Bicinicco contro Valentino ed Antonio fratelli Signor n di Bicinicco, e G. B. Coterli Amministratore del Pio legato Venerio di Udine nei giorni 18 luglio 14 e 24 agosto p. v. delle ore 9 ant. alle 2 pom. avrà luogo il triplice esperimento per la subasta delle realità sottodescritte alle condizioni pure sottoindicate.

Descrizioni delle realità in pertinenza di Bicinicco.

Casa in map. al n.	226 di p.	0.63 r.	l. 7.80
Orto »	» 225	» 0.30	» 1.14
Orto »	» 415	» 0.32	» 0.94
Campo»	» 1061	» 11.66	» 41.47
Campo»	» 1070	» 0.43	» 22.89

Condizioni dell' asta

1. Gl' immobili saranno subastati in un sol lotto, ed al primo e secondo incanto non potranno vendersi che a prezzo superiore o eguale a quello della stima cioè di it. l. 2603.53, ed al terzo incanto a qualunque prezzo purchè basti a coprire i creditori iscritti.

2. Nessuno meno l' esecutante potrà farsi acquirente senza garantire la propria offerta col previo deposito di l. 266.55

3. Gl' immobili saranno venduti nello stato in cui trovansi senza alcuna garanzia per parte dell' esecutante.

4. Entro giorni 14 dal di della delibera, il deliberatario dovrà versare nella cassa dei depositi presso il R. Tribunale di Udine il prezzo di acquisto imputando il deposito di cui l' articolo 2.

5. Qualora si rendesse deliberatario l' esecutante non sarà tenuto a versare il prezzo se non chè dopo passata in giudicato la graduatoria imputando però nel prezzo il proprio credito pel capitale, interessi e spese.

6. Dal di della delibera staranno a carico del deliberatario le imposte scadibili e scadute.

7. Non potrà il deliberatario conseguire l' aggiudicazione dei suddetti immobili se non che dopo compito l' adempimento di tutte le premesse condizioni e mancandovi all' una o all' altra si procederà al reincanto degl' immobili subastati a tutto di lui rischio e pericolo.

Il presente verrà affisso all' albo Pretoreo nei soliti luoghi di questa fortezza, nel Comune di Bicinicco, e pubblicato per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Palma, 27 maggio 1868.

Il R. Pretore
ZANELLATO.

Urli Cancellista

N. 2630 3

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza della signora Giulia fu Francesco Tosoni maritata Rubioi di Udine contro Montello Osualdo fu Valentino di Ronchis si terrà nel locale di questa R. Pretura, e nei giorni 1, e 15 luglio, e 3 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il triplice esperimento d' asta per la vendita delle realità qui sotto descritte, alle seguenti

Condizioni

1. I beni stabili saranno venduti tanto uniti che separati nello stato e grado in cui si trovano senza alcuna responsabilità nell' esecutante.

2. Ai due primi esperimenti la delibera non seguirà che a prezzo uguale o superiore a quello di stima, al terzo a qualunque prezzo purchè basti a cautare i creditori inscritti fino alla stima.

3. Ogni offerente dovrà cautare l' offerta col deposito del decimo del valore di stima, eccettuata l' esecutante se si facesse acquirente.

4. Seguita la delibera il deliberatario dovrà versare nei giudiziali depositi il prezzo di delibera imputandone il fatto deposito entro giorni 10 dal di della delibera, in pezzi da 20 franchi d' oro.

5. Qualunque gravezza inerente alli immobili starà a carico dell' acquirente, che sarà tenuto all' adempimento delle premesse condizioni sotto comminatoria che gl' immobili saranno rivenduti a di lui rischio e pericolo, e sarà inoltre tenuto al pieno soddisfacimento di ogni danno.

6. Qualora l' esecutante si rendesse deliberatario non sarà tenuto a versare il prezzo di delibera fino a che non sarà pronunciata e passata in giudicato la graduatoria, dovrà però corrispondere pel prezzo di delibera l' interesse del 5 per cento dell' effettiva immissione in possesso in poi.

Immobili da subastarsi

siti in pertinenze di Ronchis di Latisana in mappa ai n. 195 sub. 2. 203 b 100, 106, 182, 187, 683, 993, 995, 2097 b.

Si affigga all' albo pretorio, in Ronchis, e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Latisana, 17 maggio 1868.

Il R. Pretore
MARINI

G. B. Tavani.

N. 2813. 3

EDITTO

Si rende noto che ad istanza del sig. Luigi Domini Amministratore dei creditori della sostanza ad essi ceduta dal sig. Gaspari Timoleone fu Pietro di Fraforeano, ed in seguito al giudiziale componimento 15 luglio 1857 n. 4383, sarà tenuta in Fraforeano nel giorno 6 luglio p. v. e seguenti occorrendo, dalle ore 9 ant. alle 2 pom. asta giudiziale per la vendita delle scorte coloniche ed altre cose mobili descritte in apposito elenco che è libero a chiunque d' ispezionare in questa Cancelleria alle seguenti

Condizioni

1. L' asta sarà tenuta coll' ordine tenuto nel foglio allegato E del triplo atti, e la delibera seguirà al miglior offerente ed a qualunque prezzo.

2. Ogni aspirante dovrà depositare il decimo della stima.

3. La delibera e la consegna seguirà nello stesso giorno dell' asta verso contemporaneo pagamento del prezzo di delibera in moneta metallica al corso legale, esclusa la carta monetata.

4. Il deliberatario che non pagasse al momento il prezzo perderà il fatto deposito.

Dalla R. Pretura
Latisana 30 maggio 1868

Il R. Pretore
MARINI

Zanini

Udine, Tip. Jacob e Colmegna.